

COSTITUZIONE COMITATO SPONTANEO DENOMINATO “LOTTA ALLE CAVALLETTE NELLA MEDIA VALLE DEL TIRSO”.

Il giorno 27 del mese di maggio anno 2022 si sono riuniti in Località Su Campu in Noragugume, i sottoscritti Signori:

Premesso che

Da oltre un mese è in corso l'emergenza rappresentata dall'invasione delle cavallette della specie “Dociostaurus Maroccanus”, comunemente nota come “locusta del Marocco” o “grillastro crociato” concentrata principalmente nella Provincia di Nuoro, nei territori di Bolotana, Ottana, Noragugume, Sedilo, Silanus e Orotelli.

Tale situazione sta provocando danni ingenti alle Aziende Agricole ed agli imprenditori che operano nel Settore agricolo zootecnico del territorio della Media Valle del Tirso, con conseguente compromissione dell'annata agraria in corso, oltre a quelle precedenti, ed effetti devastanti su tutta l'economia del sopra citato settore.

L'infestazione delle cavallette nella Media Valle del Tirso è stata segnalata già nel 2019 ed allora riguardava i soli comuni di Bolotana, Noragugume, Ottana e Orani, con una superficie interessata dal fenomeno, e quindi dai danni, stimata in 3000 ettari. Nel 2022 i comuni interessati sono almeno 22 e la superficie interessata, con danni rilevantissimi, è stimata prudenzialmente in 30.000 ettari. Considerando l'attuale osservazione del volo delle cavallette, nella loro fase adulta, la presenza massiccia in alcuni centri abitati in passato non colpiti, la segnalazione di focolai verso i territori limitrofi di Nughedu S. Vittoria, Ghilarza ed Abbasanta, si può presumere e stimare a luglio 2022 una superficie con danni pari a 50-60 mila ettari.

È importante sottolineare che **per ben tre anni chi aveva le competenze derivanti da ruolo pubblico, non ha adottato adeguate misure di prevenzione**, soprattutto nei momenti iniziali quando il territorio interessato era relativamente limitato (i 3000 ettari sopra indicati). Omissioni e mancanze che dovrebbero essere all'attenzione delle autorità competenti sotto il profilo amministrativo-contabile con sicuro danno erariale, il profilo

penale per le omissioni che hanno portato a questa situazione e, infine, sotto il profilo civilistico con potenziale e molto probabile esposizione a richieste di risarcimento danni.

Inoltre, si evidenzia che **i vincoli derivanti dalla Zona di Protezione Speciale per la Gallina Prataiola (Tetrax tetrax)** non impediscono affatto di effettuare le arature dei terreni. L'unico vincolo riguarda il periodo di nidificazione della suddetta specie (marzo – luglio), in cui non possono essere effettuate le lavorazioni dei terreni. Non esiste nessuna correlazione tra la presenza delle specie protetta, perché in pericolo di estinzione, e la proliferazione delle cavallette.

Si rileva, infine, che una parte importante dei terreni dove storicamente ha avuto origine il fenomeno di infestazione delle cavallette è di proprietà pubblica (come per esempio, Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro), su tali superfici, non viene effettuata alcuna lavorazione o coltivazione da molto tempo

deliberano

di costituire un comitato spontaneo per ottenere dalle pubbliche autorità azioni efficaci di contenimento, intervento e risoluzione definitiva del suddetto problema e in particolare le seguenti

MISURE PREVENTIVE:

1. Portare la questione davanti al Comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi (Paff) dell'Unione europea al fine di chiedere l'applicazione delle misure previste nel programma, REGOLAMENTO (UE) 2021/690 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 28 aprile 2021;
2. Chiedere il sostegno della FAO, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, che ha costituito al suo interno una commissione esperta che si occupa della lotta alle locuste e dirige un'unità operativa;
3. Coinvolgere il CREA, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
4. Obbligare alla lavorazione anche superficiale di tutti i terreni all'interno dell'area interessata dall'invasione delle locuste, da realizzarsi nel periodo fine estate-inverno di ogni anno, in particolare in quelle aree interessate dalla deposizione delle uova (ooteche)

di cavallette. Le lavorazioni devono essere eseguite anche nei terreni che non fanno parte di aziende agricole, sia che appartengano a privati, alla Regione o ai Comuni;

5. Prevedere incentivi per le operazioni di cui al punto 1, individuando un metodo di controllo specifico al fine di garantire l'effettivo adempimento dell'impegno assunto ed evitare speculazioni che causerebbero il ritardo nella risoluzione del problema e la perdita di denaro pubblico;
6. Nei terreni in cui non è possibile alcun tipo di lavorazione e dove giocoforza deve procedersi all'utilizzo di insetticidi, coinvolgere la Protezione Civile, il Corpo forestale e l'Esercito per lo svolgimento delle disinfestazioni già dai primi giorni del mese di aprile 2023, quando avverrà la prima schiusa. Nei casi in cui tali zone siano destinate al pascolo, mettere a disposizione degli allevatori dei buoni mangime (NO- DENARO) proporzionati alle dimensioni del gregge o della mandria e al periodo di divieto di pascolo dopo la disinfestazione;
7. Dotare gli allevatori e gli agricoltori di patentini verdi e botti con atomizzatore per l'utilizzo del prodotto fitosanitario contro le locuste. Fornire il fitofarmaco ad allevatori e agricoltori in base all'estensione dei territori da trattare in modo che possano intervenire alle prime apparizione delle neanidi. Dare priorità all'utilizzo di prodotti antiparassitari con effetto abbattente significativo (efficaci) e con un breve periodo di latenza (effetto nel tempo) al fine di ottimizzare l'utilizzo dei pascoli o consentire la raccolta dei prodotti agricoli;
8. Coinvolgere gli apicoltori del territorio, informarli delle attività in corso, contribuire e incentivare lo spostamento delle arnie dalle zone da trattare;
9. Coinvolgere una delegazione di agricoltori e allevatori al tavolo tecnico per una partecipazione attiva in ogni fase della pianificazione e attuazione delle misure di prevenzione, contenimento e di contrasto alla lotta contro le cavallette;
10. Incaricare la protezione Civile di eseguire un sistema di monitoraggio e sorveglianza costante delle zone più a rischio, come accade per il rischio idrogeologico e idraulico;

Segnala

- che le disinfestazioni si sono tenute durante gli "orari d'ufficio", nonostante letteratura e esperienza dimostrino che il momento migliore in cui intervenire per le disinfestazioni è alle prime luci dell'alba o al tramonto. In tali momenti le locuste, infatti, si raggruppano in zone determinate, e i fitofarmaci come la deltametrina hanno una maggiore efficacia. Al

contrario, durante il giorno le locuste si disperdono nei campi e la sostanza citata, essendo fotolabile, risulta meno efficace. Si segnala, altresì, l'inaccettabile sospensione delle disinfestazioni durante i fine settimana o addirittura i ponti festivi, nonostante il regime di emergenza;

- gli atomizzatori utilizzati non erano adeguati per capacità e caratteristiche alle superfici da trattare;
- che le aziende agricole biologiche hanno negato l'accesso ai tecnici disinfestatori in quanto il trattamento con deltametrina avrebbe comportato l'immediata notifica da parte degli organismi di controllo (riconosciuti dal MIPAF) di una grave non conformità, con il ritiro del relativo certificato di conformità aziendale. Una grave non conformità con l'uscita dal regime biologico per almeno due anni e la revoca dei relativi contributi comunitari;
- che la deroga per l'utilizzo dei prodotti antiparassitari in regime biologico la concede il MIPAF, a seguito di opportuna richiesta da parte degli uffici dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, e che tale procedura richiede almeno sessanta giorni;
- che per quanto attiene la terribile invasione dell'anno in corso, considerato che i danni più ingenti si stanno verificando proprio a carico delle coltivazioni ortive, foraggere e cerealicole, nella liquidazione dei danni deve tenersi conto sia dei costi per l'alimentazione del bestiame, sia dei costi sostenuti dagli agricoltori e allevatori per la coltivazione dei terreni e quindi del loro contributo oggettivo nella prevenzione contro la lotta all'infestazione di locuste.

Considerato

Il bando di Laore per la presentazione di domande indennizzo per i danni causati dall'invasione di cavallette nell'anno 2020 (periodo maggio – agosto 2020), questo comitato:

- rileva gli errori di perimetrazione delle aree colpite dall'infestazione delle cavallette, già per l'anno 2019. Mancano interi fogli catastali e alle aziende sono riconosciuti danni per quote di superfici aziendali. A tale proposito suggerisce di utilizzare le segnalazioni dei fogli e dei mappali notificati dalle amministrazioni comunali del territorio;
- ritiene iniqua l'entità dei parametri di riconoscimento del danno unitario ad ettaro in esso contenuti, per due ordini di motivi. In primo luogo, poiché le somme proposte non tengono conto degli oneri sostenuti per la lavorazione dei terreni. Infatti, la coltivazione di un ettaro di terreno comporta per gli agricoltori costi medi tra euro 800,00 e euro 1000,00 e per

esempio nel caso del foraggio frutta euro 1260,00, mentre un pascolo magro non ha alcun costo. In secondo luogo, perché non premia gli allevatori che hanno coltivato i propri terreni e quindi già eseguito un'opera di prevenzione per la lotta alle cavallette.

Tanto premesso e considerato, il comitato

Chiede che

Le Commissioni quarta e quinta prendano in esame le misure preventive proposte dal Comitato **“LOTTA ALLE CAVALLETTE NELLA MEDIA VALLE DEL TIRSO”**, individuando, inoltre, parametri equi e etici di riconoscimento del danno e riducendo i tempi e semplificando le procedure per la liquidazione dei medesimi, e poi riferiscano all'Aula.

Con riserva di rivolgersi alle autorità giudiziarie competenti al fine di accertare eventuali responsabilità penali, civile e/o amministrative-contabili e chiedere il risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dai cittadini interessati dall'invasione delle cavallette.

Cagliari, 27 maggio 2022

Firme